

Secondo anno: Romanzo cavalleresco, *Il cavaliere inesistente* di Italo Calvino

Genere Romanzo cavalleresco

Esempio *Il cavaliere inesistente* di Italo Calvino

Abilità linguistiche Riconoscimento del tono ironico

Competenze di scrittura Riassunto e scrittura di brevi testi autobiografici

Periodo Tra la seconda e la terza

Siccome l'inizio del terzo anno pone lo studente di fronte a materie e abilità nuove, i compiti delle vacanze sono tanto più necessari e andrebbero concertati tra il docente del biennio e quello del triennio, perché potrebbero costituire una piccola ma importante preparazione per superare questo scalino con minori difficoltà.

Sicuramente nella classe terza il genere letterario più studiato è la poesia, in particolare lirica ed epico-cavalleresca. Visto che sarebbe ancora troppo ostica la lettura individuale di un'intera raccolta poetica, il romanzo cavalleresco può rappresentare un'ottima soluzione di compromesso, perché, se pur in prosa, offre la materia e i temi che verranno trattati nell'anno, quell'universo valoriale, quel codice di comportamento caratteristico di tutto il periodo che va dall'inizio delle letterature europee al Rinascimento. Non solo perché sono ricchi di avventura, magia e passioni amorose questi romanzi possono solleticare la curiosità dei ragazzi, ma anche perché sono racconti di inchiesta, cioè resoconti di esperienze di viaggio e di ricerca, spesso riti di passaggio dal mondo protetto della famiglia al mondo sconosciuto e per questo affascinante e pericoloso della vita adulta.

Oltre ai romanzi della tradizione bretone, che si potrebbero proporre in un rifacimento moderno (per esempio *I romanzi della Tavola Rotonda* a cura di Jacques Boulenger), si può consigliare il genere fantasy o, per restare in Italia, il classico sempre attualissimo Calvino, che tanto si è occupato del mondo cavalleresco sia come romanziere sia come studioso.

Scartato l'*Orlando furioso* di Ludovico Ariosto raccontato da Italo Calvino perché presenta molte ottave originali (ma esiste una versione scolastica, *Italo Calvino racconta l'Orlando furioso*, in cui le ottave sono drasticamente ridotte), possiamo consigliare, per esempio, la lettura de *Il cavaliere inesistente* e assegnare tre tipi di attività diverse.

– Primo: la costruzione di una mappa delle azioni e degli spostamenti dei personaggi principali, con indicazione dei punti in cui i cammini si incrociano.

– Secondo: una riflessione lessicale sul tono ironico dell'autore nei riguardi dei suoi personaggi che consista nell'individuare, in alcune pagine, parole o espressioni ironiche e comiche e nel trovare il loro corrispondente serio e "tragico". Non c'è bisogno di dire che questo lavoro sarà utile per trattare in classe il rapporto distaccato e critico di Ariosto e di Calvino nei confronti della tradizione letteraria e dei valori del loro tempo.

– Terzo: dopo aver districato i fili principali della complessa trama narrativa, lo studente li riassume attribuendo a ciascuno un paragrafo. Dopodiché, sull'esempio della monaca scrivana del libro, diventa voce narrante e inserisce tra i paragrafi alcuni testi più personali in cui descrive il suo vissuto, il suo stato d'animo al momento della scrittura. In questo modo si crea un parallelismo tra l'esperienza della narratrice che scrive la storia e quella dello studente che riscrive il romanzo, entrambi impegnati in una "penitenza" creativa di clausura mentre i coetanei al di là della finestra si godono spensierati l'estate. In questo modo il disagio, se c'è, è condiviso ed espresso.

Per un'attività più complessa lo studente potrebbe elaborare un riassunto del testo mutando i fattori della comunicazione. Potrebbe cioè assumere il punto di vista di un narratore-personaggio diverso, immaginare il suo contesto di vita nel momento in cui scrive, scegliere un destinatario concreto e, infine, adottare un'altra forma comunicativa (epistolario, dialogo, saggio storico, etc.).